



**Giornata Mondiale dei Poveri**  
proposta per parrocchie e vicariati **2017**

# Giornata Mondiale dei Poveri 2017: la proposta diocesana

L'evento del 19 novembre, voluto da papa Francesco, è un'occasione di crescita e di condivisione per tutte le comunità, le parrocchie e i vicariati. Coinvolta anche la Caritas diocesana in percorsi di solidarietà e di vicinanza basando l'azione sugli orientamenti pastorali del vescovo Oscar

**P**apa Francesco nel Messaggio di presentazione della "Prima Giornata Mondiale dei Poveri" - da lui istituita al termine del Giubileo della Misericordia e che si celebrerà quest'anno il 19 novembre - ha proposto il tema "Non amiamo a parole ma con i fatti", riprendendo, in filigrana, tutto il suo apostolato. In primo luogo il titolo, con il richiamo alla concretezza: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Gv 3,18) che riecheggia quanto disse a Firenze ai vescovi e alla Chiesa italiana: «Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo».

Il Papa richiama tutti i temi sensibili già trattati nei documenti del suo Magistero. I poveri sono persone da incontrare, accogliere, amare. La povertà non è un'entità astratta, ma ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Davanti a questi scenari, il Papa ci chiede di non restare inerti e rassegnati, ma di «rispondere con una nuova visione della vita e della società». E ancora: «In tutto il mondo le comunità cristiane diventano sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i bisognosi». La Giornata Mondiale dei Poveri porta a completamento le Giornate Mondiali già promosse dalla Chiesa introducendo "un elemento... squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri" (n. 6 Messaggio GMP).

Il Papa stesso indica alcune modalità per vivere questa giornata che deve essere non una giornata della povertà ma dei poveri. Invita infatti a mettere al centro di questa giornata l'incontro con i volti dei poveri chiedendo di tenere insieme l'incontro con loro e il darsi la mano (vedi logo della GMP) con la vocazione missionaria della Chiesa; chiedendo a tutti «... di impegnarsi perché con questa Giornata Mondiale dei Poveri si instauri una tradizione che sia un contributo concreto all'evangelizzazione nel mondo contemporaneo». Sapendo che "i poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo" (n. 9). Alla luce di quanto evidenziato anche le Caritas - e, di conseguenza, anche la Caritas diocesana - sono chiamate ad attivarsi affinché nelle varie Diocesi l'invito venga accolto e declinato in proposte e iniziative concrete.

**TESTIMONI E ANNUNCIATORI DELLA MISERICORDIA DI DIO  
LA PROPOSTA PER TUTTE LE PARROCCHIE E I VICARIATI**

Il vescovo Oscar, negli orientamenti pastorali, ci sottolinea che «la rivelazione cristiana può essere compresa unicamente a partire dalla scelta preferenziale per i poveri da parte di Gesù. Prima di essere qualcosa da fare è la scelta stessa di Dio, che si è fatto povero, così che condividere con i poveri diventa lo stile di tutti i cristiani, che vogliono avere "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (Fil. 2,5). Per questo in tutte le nostre comunità **dovremmo interrogarci su come rendere concreto uno stile di solidarietà e di misericordia verso gli ultimi, sui criteri che guidano l'uso del denaro, su come creare opportunità per far crescere in questa tensione anche giovani e ragazzi**» (n. 68-69). Inoltre, «nell'esperienza cristiana, la carità non è una conseguenza, ma la sostanza e la misura della fede» (n. 71). «**Per questo, la carità promuove la dignità delle persone come soggetti**, non li considera solo come oggetti di cura solidale... Stare con i poveri insegna una prospettiva diversa sull'esistenza e possono diventare nostri maestri di vita. Siamo capaci di metterci alla scuola dei poveri? Cosa possiamo imparare dai poveri?» (n. 73).

**SUGGERIMENTI E Percorsi**

«**Promuovere nelle due settimane precedenti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto**» (n. 7). La proposta potrà essere articolata a livello parrocchiale o vicariale e dovrà coinvolgere tutti i gruppi di catechesi, i gruppi giovanili e i nuclei famigliari.

- La Caritas diocesana suggerisce a questo proposito di ricordarsi per le iniziative con i referenti vicariali del "Laboratorio Caritas parrocchiali" della Caritas diocesana e con gli operatori presenti sul territorio.
- Nella settimana precedente il 19 novembre, come gesto di incontro e di vicinanza, i Centri di Ascolto della Caritas andranno, insieme con alcuni membri delle parrocchie/Caritas parrocchiali, a fare visita alle persone conosciute e povere della comunità.

«**Laddove è possibile, e senza creare un "posto riservato", rivolgere un invito ai poveri all'Eucarestia domenicale**» (n. 7). «**Avvicinarsi ai poveri che vivono in parrocchia come modo per incontrare il Dio che celebriamo**» (n. 7).

• *Iniziativa concreta che i catechisti proporranno ai gruppi di catechesi.*

«**Vivere il tutto nello spirito di ascolto che trova il fondamento nella preghiera, in particolare il Padre Nostro che è la preghiera dei poveri, cioè di coloro che vivono nella fragilità di figli e insieme condividono, partecipano e si assumono le responsabilità dell'altro e del bene comune**» (n. 8).

• *Sottolineare la preghiera del "Padre Nostro" nelle Celebrazioni liturgiche della settimana precedente o nell'Eucarestia domenicale. La provocazione è evidente. Celebrare una giornata dei poveri richiede innanzitutto di lasciarci provocare sul nostro stile di vita: come preghiamo, come celebriamo, come testimoniamo. Per questo offriamo a tutta la comunità, in particolar modo ai ragazzi e ai giovani questo breve scritto che parte dalle parole del "Padre Nostro".*

## Il "Padre Nostro" è uno stile di vita

**N**on posso dire Padre, se non mi comporto da figlio.  
Non posso dire Nostro, se vivo chiuso nel mio egoismo.  
Non posso dire che sei nei cieli, se mi preoccupo solo delle cose della terra.  
Non posso dire **sia santificato il tuo nome**, se non ti onoro e non ti amo.  
Non posso dire **venga il tuo regno**, se penso solo ai miei interessi.  
Non posso dire **sia fatta la tua volontà**, se non l'accetto quando non combacia con la mia.  
Non posso dire **dacci oggi il nostro pane**, se non mi importa di chi ha fame.  
Non posso dire **rimetti i nostri debiti**, se continuo a conservare rancore.  
Non posso dire **non c'indurre in tentazione**, se ho intenzione di continuare a peccare.  
Non posso dire **liberaci dal male**, se non combatto ciò che non è buono.  
Non posso dire **amen**, se non prendo sul serio le parole del "Padre Nostro".

**A Bucarest**

**Don Federico Pedrana invita a vivere nella capitale della Romania tre giorni speciali di solidarietà e di preghiera**

# Non amiamo solo a parole

**C**arissimi, il prossimo 19 novembre vivremo la prima Giornata Mondiale dei Poveri voluta da papa Francesco durante il Giubileo della Misericordia. Il tema della giornata sarà: "Non amiamo a parole ma con i fatti". Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco scrive: [...] *Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica*[...].

*Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una vocazione a seguire Gesù povero. È un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli*[...]. A Bucarest, come comunità Papa Giovanni XXIII, assieme a Comunione e Liberazione e ad altri gruppi, da venerdì 17 a domenica 19 novembre vivremo alcuni eventi particolari per dare risalto a tale giornata. Ci saranno incontri sulla strada con i bambini e con i senza fissa dimora, ci sarà una festa in un quartiere zingaro e anime-

remo dei momenti forti di preghiera. Sarebbe bello se qualche giovane (ma non solo) dall'Italia ci potesse raggiungere per essere più comunità, più popolo di Dio e vivere assieme quest'esperienza! I costi sono limitati ai voli aerei che, se prenotati per tempo, hanno un prezzo veramente basso. Vi aspettiamo.

**DON FEDERICO PEDRANA**  
sacerdote diocesano fidei donum  
a Bucarest con l'Associazione  
Papa Giovanni XXIII.  
Info e contatti: 347-3170426



PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA.  
HA COLLABORATO LUIGI NALESSO  
WWW.CARITASCOMO.IT